

ISTITUTO SALESIANO S. LUIGI

MESSINA, 10 OTTOBRE 1979



Carissimi Confratelli,

mentre ancora la nostra casa era in festa nella celebrazione del suo Cinquantesimo dalla ricostruzione, passava alla Casa del Padre lunedì 10 settembre il confratello

Coad. GAETANO DONATO

di anni 78



Era una tipica figura di coadiutore semplice, buono, pio ed umile, consacrato senza riserve all'occupazione affidatagli dalla obbedienza. Il sig. Donato era nel nostro Istituto l'ultima reliquia per così dire, l'ultimo testimone del terribile cataclisma che il 28 dicembre 1908, distrusse in pochi secondi Messina. Tenero bambino di sette anni, non ebbe la sensazione esatta dell'immane catastrofe della sua città e ne serbò un vago ricordo che amava però richiamare a quanti desideravano particolari su quei momenti.

I primi contatti coi Salesiani li ebbe due anni dopo, quando con le prime baracche sorse anche la Chiesa, anch'essa in baracche, affidata alle cure del primo parroco Salesiano D. Alberto Bielli, aiutato dal coad. sig. Guastella. La famiglia Donato frequentava la Chiesa con assiduità e mostrava particolare devozione alla Vergine Ausiliatrice che troneggiava sull'unico altare.

Frattanto, per la tenacia di Don Vincenzo Allegra e di un gruppo di coraggiosi confratelli, prese consistenza il nuovo Istituto S. Luigi, costruito sull'area dell'antico, che era andato completamente distrutto. L'economo D. Nunzio Amato andava a rifornirsi di ortaggi e frutta nel negozio di generi alimentari dei coniugi Donato. Ne nacque un rapporto di stima e reciproca simpatia. Gaetano fu mandato a scuola nel nuovo Istituto e qui fu colpito dalle belle maniere e dall'atmosfera di sana allegria che regnava in quei pur poveri locali.

Il piccolo Gaetano non solo vi frequentò regolarmente la scuola elementare, ma divenne alunno assiduo anche dell'annesso Oratorio, del quale, col passare degli anni divenne elemento attivo, e parte integrante del gruppo che lo animava. Ricordava ancora, dopo tanto tempo, con senso di velata nostalgia, le belle feste religiose precedute da tridui in preparazione alla immanicabile comunione generale con la partecipazione di tutto il rione Bocchetta e i simpatici teatrini che mobilitavano tutto un popolo e dove si esibivano brillanti attori in erba sotto l'abile regia di D. Nunzio Amato, che affidava l'ingrata fatica di trascrivere le parti dei singoli attori al nostro Gaetano, il quale, con scrittura



nitida, con tenacia nel lavoro e una grande pazienza, si impegnava già come un salesiano.

Dopo il servizio militare, a Messina, in artiglieria, tornò al suo Oratorio, e fu proprio il direttore D. Mario Musmeci a proporgli la vita religiosa come coadiutore salesiano. Accettò la proposta con semplicità, sicuro di fare così la volontà di Dio, soprattutto quando anche l'arcivescovo di Messina, Mons. Paino, approvò e lodò la sua scelta.

Entrò allora in noviziato e si pose subito sotto la direzione del Maestro D. Giacinto Luchino, che lo guidò saggiamente dall'ottobre del 1931, e certamente gli ispirò il regolamento di vita, custodito gelosamente tra le sue cose più personali. Vale la pena rileggerne qualche tratto a comune edificazione: Risveglio 1) Appena svegliato, fattomi il segno della croce dirò la giaculatoria; « Gesù Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia », ecc.; 2) Invocherò la protezione e la benedizione della Modonna, pregandoLa che mi mantenga la purezza... dell'anima e del corpo affinché possa servire bene il Signore... 3) Mi raccomanderò ai santi protettori della giornata affinché mi aiutano a far bene il mio dovere e a non trasgredire le regole della nostra Pia Società. Lavoro:... Cercherò di stare durante il tempo del mio lavoro in unione con Dio recitando una giaculatoria prima di ogni azione.

Trascorso l'anno di noviziato, che definisce « bello e tranquillo », ebbe subito gli incarichi che ordinariamente si affidavano ai nostri confratelli coadiutori « factotum »: guardaroba, dispensa, sacrestia, la delicata carica di provveditore ecc. Nell'esplicazione di questi incarichi egli fu di una solerzia, di una fedeltà, di un impegno a tutta prova. Le doti che maggiormente spiccarono in lui furono l'esattezza e la puntualità. Non sembra sia stato mai richiamato quanto ad oculatezza e precisione nel disbrigo degli affari della casa. Era di poche parole e di molti fatti, ricco soprattutto di spirito di sacrificio e di attaccamento al lavoro. E lo dimostrava chiaramente quando talvolta i superiori per necessità gli affidarono qualche incarico che esulava dalle sue ordinarie occupazioni. Si sentiva quasi onorato della fiducia in lui riposta raddoppiava impegno e diligenza. Per



queste sue peculiari doti fu particolarmente apprezzato dai confratelli delle varie case dove prestò la sua opera: Caltagirone, Palermo, Sampolo - Ranchibile - S. Chiara, Catania, S. Filippo Neri, S. Gregorio, Pedara, ecc.

Gli ultimi anni della sua vita li passò a Messina nel nostro Istituto S. Luigi, dapprima come guarabbiere, sempre in moto, sempre vigilante. Quando poi le forze cominciarono a venir meno, ebbe l'incarico della sacrestia. E qui fu esempio mirabile per lo zelo che lo animò nell'esatto adempimento del suo compito e nel prevenire i desideri dei confratelli. Particolarmente delicato e pieno di attenzioni si mostrava cogli ospiti che unanimamente riconoscevano il suo zelo per tenere nel massimo onore la casa di Dio.

Ma ciò che più particolarmente brillava in lui era la dimensione religiosa.

Edificava con la sua puntualità alle pratiche di pietà prescritte e alla frequenza dei sacramenti. Nessuno ricorda di averlo sentito mormorare, neppure quando erano evidenti certe stonature nell'andamento della comunità. Amante del nascondimento, non vantava mai le sue benemeritenze e non badava neppure agli elogi che gli si facevano dopo una funzione preparata con esemplare precisione.

In questi ultimi tempi nonostante i suoi 78 anni si occupava ancora della sacrestia, del telefono, della portineria e della posta con tanta semplicità e invidiabile serenità.

A tutti i confratelli e particolarmente a quelli che lo conobbero e che forse troveranno inadeguato questo profilo, chiedo la carità di una fraterna preghiera per la casa del S. Luigi e tutta l'ispettoria sicula, in quest'anno centenario della sua nascita, così duramente colpita, frapponendo l'intercessione di questo nuovo fiore trapiantato nel giardino salesiano del Cielo.

Aff.mo in D. Bosco
Sac. Biagio Amata
Direttore

COAD. GAETANO DONATO

nato a Messina l'1 - 8 - 1901 — morto a Messina il 10 - 9 - 1979

